

GIOVANNI BATTISTA CHIAPPE

(Novi Ligure 1723 – 1765)

Il Mistero della SS. Trinità, 1753

Olio su tela, 280 x 160 cm
Novi Ligure (AL), chiesa di Santa Chiara, auditorium del Centro Comunale di cultura G. Capurro.
Iscrizioni: sul telaio "collocato l'anno 1756 à 12 giugno. La cornice l'anno 1763 à 2 aprile – opera del Sig. Chiappe di Nove. Deputati a detta opera i S. Francesco Maria Perolo e Giuseppe Anto Formentano"

Provenienza: Novi Ligure, Oratorio della Confraternita della Santissima Trinità, fino al 1985; Oratorio del Collegio San Giorgio, fino al 2006.

Bibliografia: Daglio 1960, p. 6; Silvano 1983, p. 230; Rescia 1991, p. 16; Cresca 1994, p. 61; Barberis 1992, f.1/II.

La pala d'altare proviene dall'Oratorio della Confraternita della Santissima Trinità, entrata in collezione civica nel 1985. È stata conservata sino al 2006 presso l'Oratorio del Collegio San Giorgio per poi essere collocata all'interno della chiesa del Monastero di Santa Chiara, utilizzato attualmente come auditorium del Centro Comunale di cultura G. Capurro.

Un'immagine del 1960 ritrae l'interno dell'Oratorio e rappresenta una fonte importante per la collocazione sugli altari delle rispettive pale'. Nei primi anni del '700, quando la Confraternita rinnova l'apparato decorativo', il tema trinitario riveste un ruolo chiave nelle commissioni delle pale d'altare, degli affreschi e dell'apparato per le processioni. Il culmine si ha con l'incarico a Giovanni Battista Chiappe per la realizzazione della pala per l'altare maggiore', laddove rimane sino al momento del distacco per motivi conservativi nel 1985. L'opera viene commissionata al pittore

nel 1753'. Nella lista archivistica del fondo della Trinità indagato da chi scrive in questa occasione, si leggono tre registi di manoscritti che si riferiscono all'esecuzione della tela d'altare a tema "la Trinità", per mano del pittore novese Giovanni Battista Chiappe'. Le dizioni del catalogo sono le seguenti: n° 224, 1753. *Ricevuta di L. 200 pagate a G.B. Chiappe per l'ancona dell'altare maggiore*; n° 225, 1753. *Polizza per la pittura dell'altare maggiore*; n° 226, 1753. *Obbligo di varj confratelli per la spesa dell'ancona*'.

La prima scrittura è la quietanza d'una caparra anticipata all'artista, prima di redigere altri atti di garanzia per assicurare la collaborazione, mentre la seconda carta ritrovata contiene un impegno, una polizza, interno alla congregazione, con cui i confratelli si obbligano ad assicurare al pittore Giovanni Battista Chiappe il compenso di lire 950 per l'esecuzione della tela ordinata. La fideiussione viene rilasciata ai due membri Francesco Maria Perolo e Giuseppe Antonio Formentano, della pia congregazione, sicuramente abbeniti, dagli altri confratelli che confortano i primi con la promessa di suddividere la preoccupante somma.

I nomi dei due deputati alla buona riuscita dell'iniziativa vengono incisi sul telaio dell'ancona insieme alle date di realizzazione dell'opera, della posa e cornice: *collocato l'anno 1756 à 12 giugno. La cornice l'anno 1763 à 2 aprile – opera del Sig. Chiappe di Nove. Deputati a detta opera i S. Francesco Maria Perolo e Giuseppe A. nuo Formentano*.

I due si vincolano direttamente con

il pittore Tomaso Chiappe, fratello dell'artista, al pagamento rateizzato dell'onorario. La promessa viene firmata dal fratello in quanto Giovanni Battista si trova momentaneamente assente da Novi, probabilmente a Milano per una non precisata commissione. Tale trasferta viene confermata dallo storiografo Luigi Lanzi che segnala un *Battista Chiappe di Novi, esercitatosi lungamente a Roma nel disegno e divenuto coloritore assai ragionevole in Milano, parve molto promettere*'.

Ritroviamo un pagamento al pittore anche dieci anni prima circa, quando nel 1743 nel registro di cassa viene annotata una spesa per due lavori di restauro ad una non precisata ancona e a uno stendardo: *spese per ordine de' SS. Guardiani per far agiustare il Nstro stendardo ed ancona al Pittore Gio' Battu Chiappe – 20.00 – seta e tela per il medesimo – 1,20*.

Il dipinto del Chiappe per l'altare maggiore rappresenta la Trinità con il Dio Padre che protegge l'umanità posando il piede sulla sfera celeste e a destra il Figlio ormai divino con Angeli e Croce. Al centro in alto lo Spirito Santo rappresentato dalla Colomba e ancora più in alto ad adornare la scena ancora angeli. Le tinte utilizzate sono tenui e i colori risultano assai deboli, anche se la pittura e il seguente intervento di restauro hanno portato alla luce aspetti decisamente interessanti e caratterizzanti l'artista. Il dipanarsi dei personaggi risulta essere in alcune zone un po' rigido e piatto, come ad esempio la postura ed il volto di Cristo. Di grande delicatezza e umanità invece il volto del Padre, la cui pittura ha rivelato un'espressività

marcata e solenne: maggiore movimento e gradevole animazione le due zone alte e basse del dipinto. Nella parte alta una fastosa teoria di angioletti è emersa in tutta la sua delicatezza in seguito alla fase di pulitura del dipinto, mentre nella zona bassa di grande effetto i due angeli in posizioni fluttuanti e l'angelo portacroce, potente ma con espressione al tempo stesso delicata e polverosa'.

Chiara Vignola

1. A. Daglio, *La Trinità*, in "Novinostra", 1, 1960, pp. 6-16, immagine a p. 6
2. Archivio della Confraternita della Santissima Trinità, Chiesa di San Nicolò, "Libro di cassa del Nstro Oratorio della Santissima Trinità di tutta l'entrata et uscita di anno per anno" dal 1705.
3. M. Rescia, *Documenti su Giovanni Battista Chiappe pittore novese del Settecento*, in "Novinostra", XXXI, 2, giugno 1991, pp. 16-26
4. M. Cresca, *Interventi artistici all'Oratorio della Trinità (1739-1753)*, in Novinostra, XXXIV, 2, giugno 1994, pp. 61-65
5. A. Barberis, *Per Giovanni Battista Chiappe, pittore novese*, in "In Novitate", anno VII, maggio 1992, fascicolo I; *Nuove acquisizioni documentarie sulla attività novese del pittore Chiappe*, in "In Novitate" anno VII, novembre 1992, fascicolo II.
6. M. Silvano, *La Confraternita della Trinità di Novi (note d'archivio)*, in "Novinostra", XXIII, 4, dicembre 1983, pp. 211-234
7. L. Lanzi, *Storia pittorica dell'Italia dal risorgimento delle belle arti fin presso alla fine del XVIII secolo*, vol. IV, Milano 1825, p. 379.
8. L'intervento di restauro, iniziato nel mese di ottobre 2012 e terminato nel mese di aprile c.a., è stato eseguito dal Laboratorio delle Scuole Pie di Genova.

